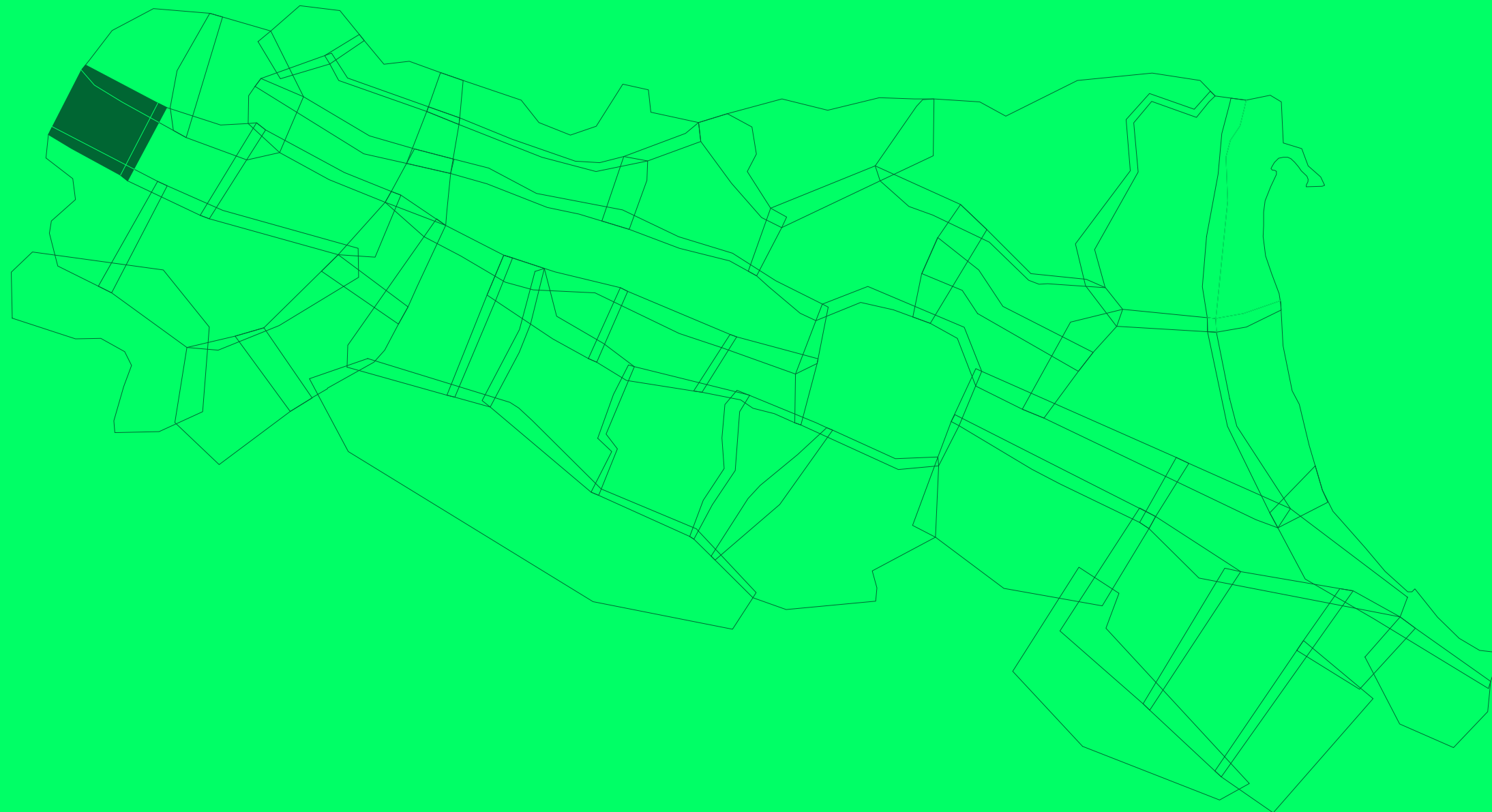


# Ambito 24

## Distretto vitivinicolo Val Tidone Val Luretta



- AGAZZANO
- BORGONOVO VAL TIDONE
- CASTEL SAN GIOVANNI
- PIANELLO VAL TIDONE
- PIOZZANO
- TRAVO
- ZIANO PIACENTINO
- ALTA VAL TIDONE



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI



OBIETTIVI DI QUALITÀ

ASSESSORATO ALLA PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE, EDILIZIA, POLITICHE  
ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE,  
PARI OPPORTUNITÀ, COOPERAZIONE  
INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

DIREZIONE GENERALE CURA DEL  
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AREA TERRITORIO, CITTÀ E PAESAGGIO  
**RESPONSABILE MARCELLO CAPUCCI**

Aggiornamento ottobre 2023 (Atlante degli Ambiti Paesaggistici luglio 2010) - Aggiornamento dati statistici 2018.

A CURA DI	IN COLLABORAZIONE CON
AREA TERRITORIO, CITTÀ E PAESAGGIO	SEGRETERIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA DEL MINISTERO DELLA CULTURA: .....
GRUPPO DI LAVORO:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA: .....
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>GRAZIELLA GUARAGNO</b> <b>(COORDINAMENTO)</b></li><li>• <b>CLAUDIA DALL'OLIO</b></li><li>• <b>MARIA SILVA GANAPINI</b></li><li>• <b>ELENA NEGRI, MARCO NERIERI</b> <i>con la collaborazione di</i></li><li>• <b>ALESSIA ALBINI</b></li><li>• <b>SONIA BELLICCHI</b></li><li>• <b>FERNANDA CANINO</b></li><li>• <b>STEFANIA COMINI</b></li><li>• <b>RAFFAELLA GRILLANDI</b></li><li>• <b>LUCIA LO IACONO</b></li><li>• <b>BARBARA NEROZZI</b></li><li>• <b>FRANCESCA MORANA</b></li><li>• <b>LAURA PUNZO</b></li></ul>	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA RIMINI E FORLÌ- CESENA: .....
CON IL CONTRIBUTO DI	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA REGGIO EMILIA E FERRARA: .....



AREA TERRITORI, PARTECIPAZIONE E  
ATTRATTIVITÀ  
UNITÀ SVILUPPO TERRITORIALE E  
ATTRATTIVITÀ

- **FRANCESCA ALTOMARE**
- **FRANCESCA D'ELISEO D'ALESSANDRO**  
*con la collaborazione di*
- **ERBLIN BERISHA**
- **ELISABETTA CAVAZZA**
- **FRANCESCO TRAPANI**

PROVINCIA DI FERRARA: .....

PROVINCIA DI RIMINI: .....



# PROFILO DELL'AMBITO

Dati territoriali e statistici

---

Beni paesaggistici



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI



OBIETTIVI DI QUALITÀ



**E** la collina localizzata sul confine occidentale del territorio emiliano-romagnolo, in diretta relazione con la regione dell'Oltrepò Pavese con la quale condivide economia e caratteri paesaggistici. I suoli argillosi hanno determinato, soprattutto nella zona pedecollinare, un paesaggio dalla morfologia dolce e ondulata dominata dalla presenza delle coltivazioni a vite. Il sistema insediativo si sviluppa

sul fondovalle lungo la principale infrastruttura di collegamento dei centri sorti sul Torrente Tidone. Gli altri centri sono esito dell'espansione di originari nuclei posizionati sulla sommità di alcuni colli o lungo le principali strade storiche. La coltivazione della vite nella zona pedecollinare e nella bassa collina lasciano ben poco spazio agli elementi naturali limitati alla vegetazione ripariale sul reticolo idrografico minore. Solo nei terrazzamenti

della media collina comincia ad infittirsi una vegetazione prevalentemente ad arbusteti. Attualmente la sua economia si sviluppa sull'agricoltura ed in particolare sullo sviluppo della viticoltura e sulla diffusione di un turismo enogastronomico legato alla valorizzazione delle risorse storico-culturali e dei prodotti tipici.





**E** la collina localizzata sul confine occidentale del territorio emiliano-romagnolo, in diretta relazione con la regione dell'Oltrepò Pavese con la quale condivide economia e caratteri paesaggistici.

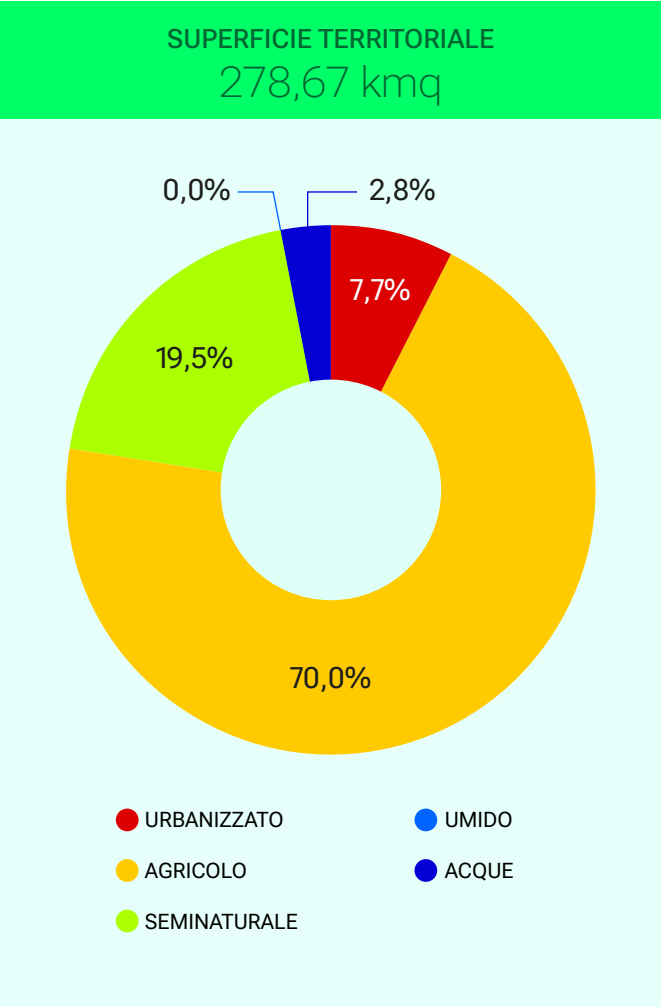
I suoli argillosi hanno determinato, soprattutto nella zona pedecollinare, un paesaggio dalla morfologia dolce e ondulata dominata dalla presenza delle coltivazioni a vite. Il sistema insediativo si sviluppa sul fondovalle lungo la principale infrastruttura di collegamento dei centri sorti sul Torrente Tidone. Gli altri centri sono esito dell'espansione di originari nuclei posizionati sulla sommità di alcuni colli o lungo le principali strade storiche.

La coltivazione della vite nella zona pedecollinare e nella bassa collina lasciano ben poco spazio agli elementi naturali limitati alla vegetazione ripariale sul reticolo idrografico minore. Solo nei terrazzamenti della media collina comincia ad infittirsi una vegetazione prevalentemente ad arbusteti.

Attualmente la sua economia si sviluppa sull'agricoltura ed in particolare sullo sviluppo della viticoltura e sulla diffusione di un turismo enogastronomico legato alla valorizzazione delle risorse storico-culturali e dei prodotti tipici.



Dati territoriali

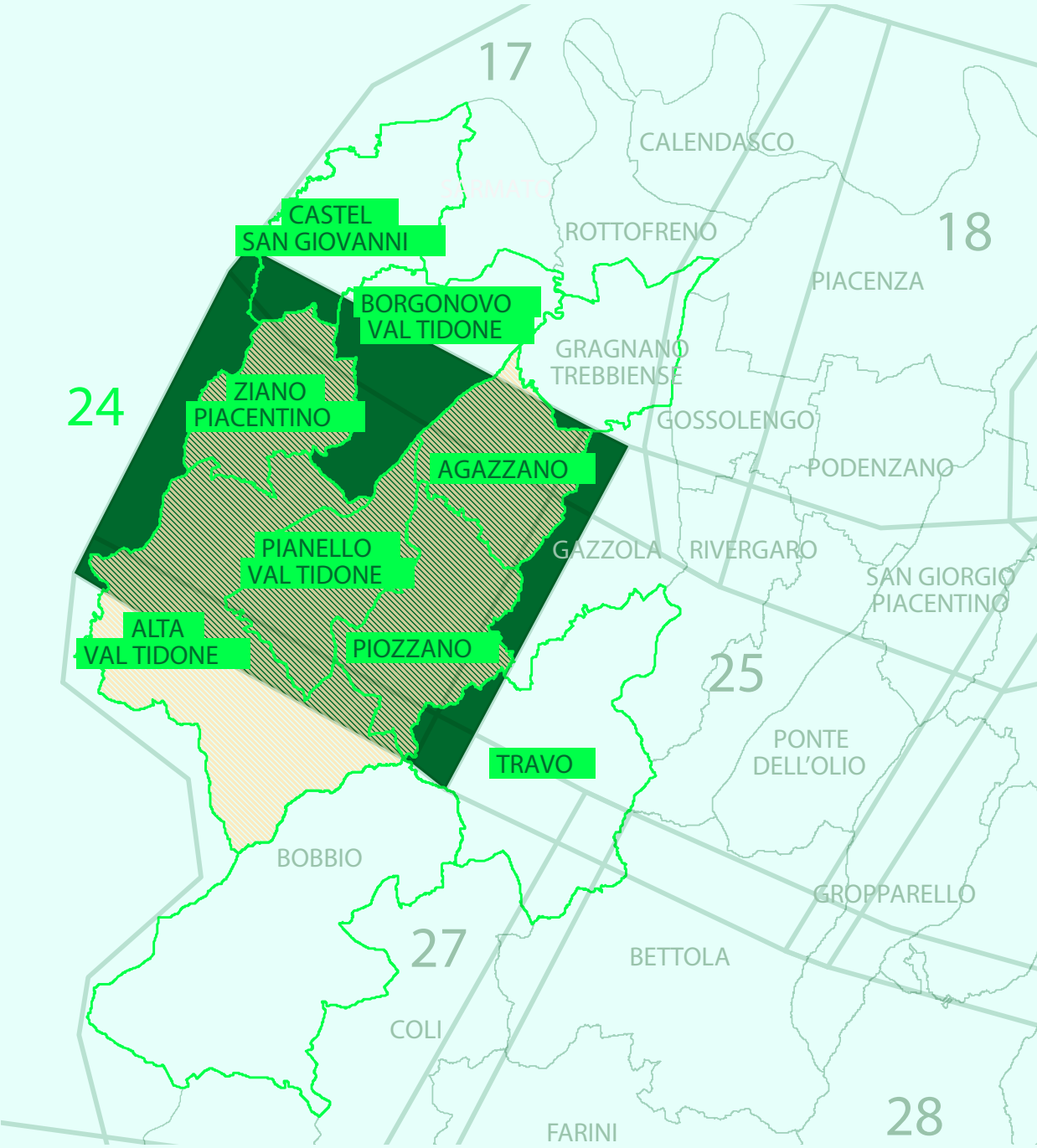


		INCIDENZA
Beni art. 136	6,11%	Bassa
Parchi, Riserve e rete Natura 2000	0,35%	Bassa
Avanzamento dell'urbanizzazione in aree dedicate a Parchi, Riserve e rete Natura 2000	0,00%	

I dati riportati in tabella fanno riferimento all'annualità del 2017

CONSULTA METODOLOGIA: ATTRIBUZIONE DEI COMUNI

- COMUNI DELL'AMBITO  
 Agazzano, Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Pianello Val Tidone, Piozzano, Travo, Ziano Piacentino, Alta Val Tidone
- COMUNI STATICAMENTE RILEVANTI  
 Agazzano, Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ziano Piacentino



Dati statistici

DEMOGRAFIA	
Popolazione (2018)	10.509
Densità (ab/Kmq)	42,1
Variazione % popolazione (2013-2018)	-4,6%
Popolazione esterna ai centri abitati	28,6%


ECONOMIA	
Unità locali (2017)	1.483
Addetti (2017)	3.062

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE	
Agricoltura	5,8
Industria	0,8
Costruzioni	1,1
Commercio	0,7
Terziario	0,5



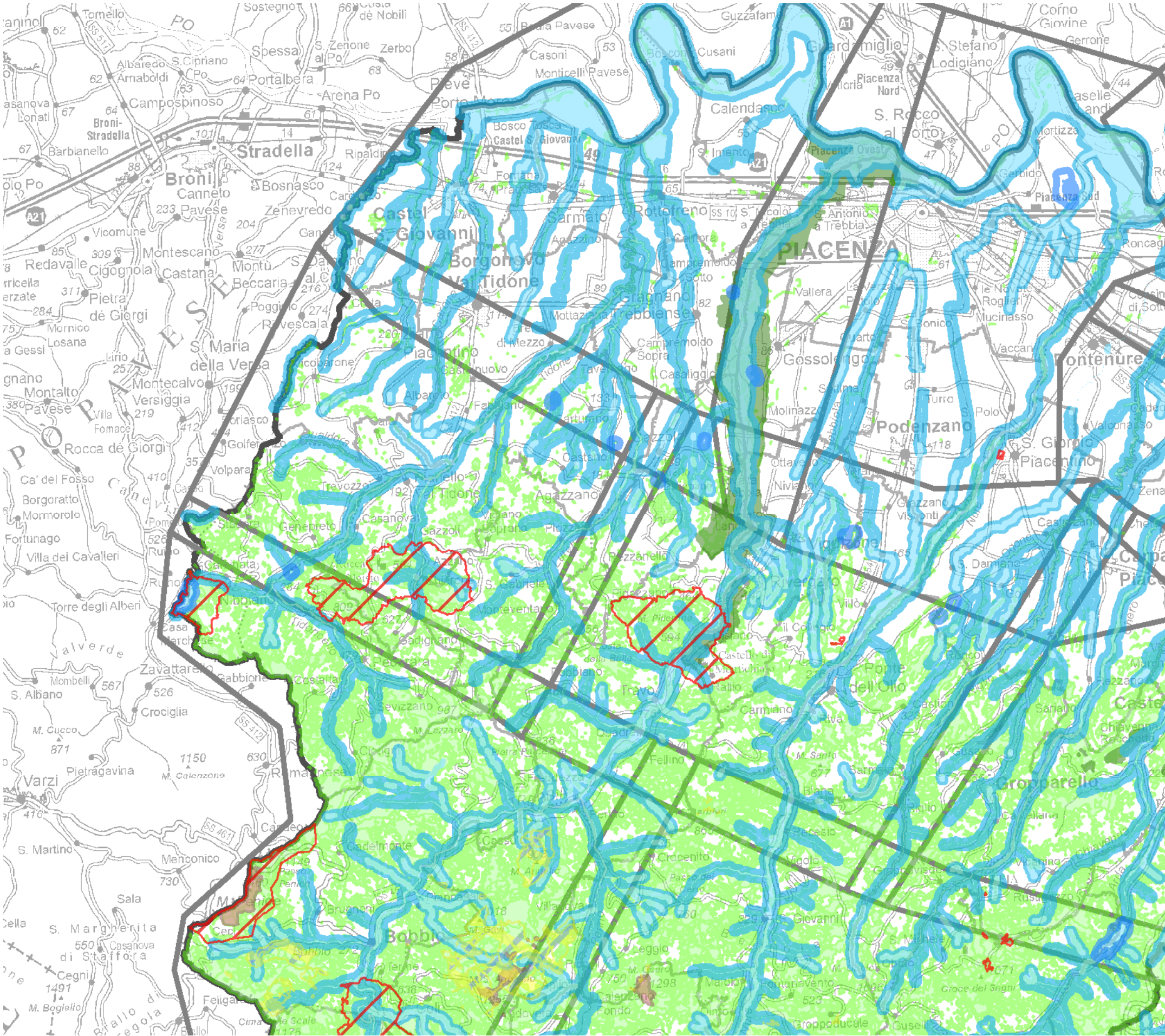
Beni paesaggistici

Beni paesaggistici  
ex art. 136 del Dlgs 42/2004

- 
 Comprensorio del monte Aldone e della Rocca d'Olgisio sito nei comuni di Pianello Val Tidone, Piozzano e Alta Val Tidone (PC\_ID16)

Beni paesaggistici  
ex art. 142 del Dlgs 42/2004

-  Beni Art.142 c.1 a) costa
-  Beni Art.142 c.1 b) laghi
-  Beni Art.142 c.1 c) fiumi
-  Beni Art.142 c.1 d) 1.200m s.l.m.
-  Beni Art.142 c.1 e) circhi glaciali
-  Beni Art.142 c.1 f) parchi
-  Beni Art.142 c.1 g) boschi
-  Beni Art.142 c.1 h) usi civici
-  Beni Art.142 c.1 i) zone umide





# INDICATORI

Indicatori dell'uso del suolo

Indicatori di paesaggio



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI



OBIETTIVI DI QUALITÀ



CARTA DELL'USO DEL SUOLO (2017)

- Ambito 24

Zone urbanizzate

Insedimenti produttivi, commerciali

Aree Estrattive e Cantieri

Vigneti

Frutteti e frutti minori

Oliveti

Arboricoltura da legno

Prati stabili

Zone agricole eterogenee

Seminativi

Impianti fotovoltaici

Boschi di latifoglie

Boschi di conifere e misti di conifere e latifoglie

Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione arborea-arbustiva in evoluzione

Rocce nude e vegetazione rada

Bacini d'acqua

Corsi d'acqua canali e idrovie

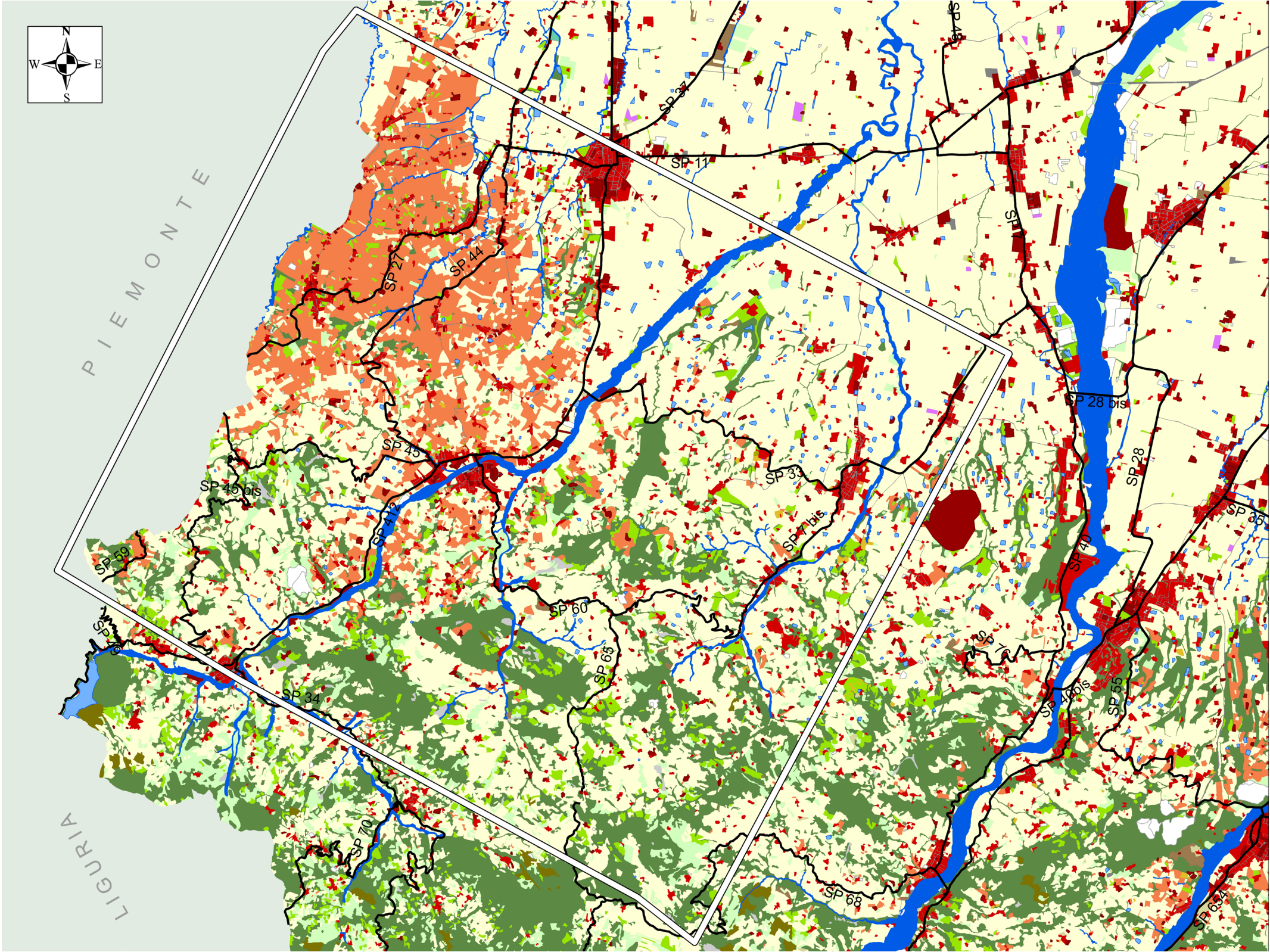
Infrastrutture principali

Autostrada

Strada Provinciale; Strada Statale

Infrastrutture ferroviarie

Reti Infrastrutturali

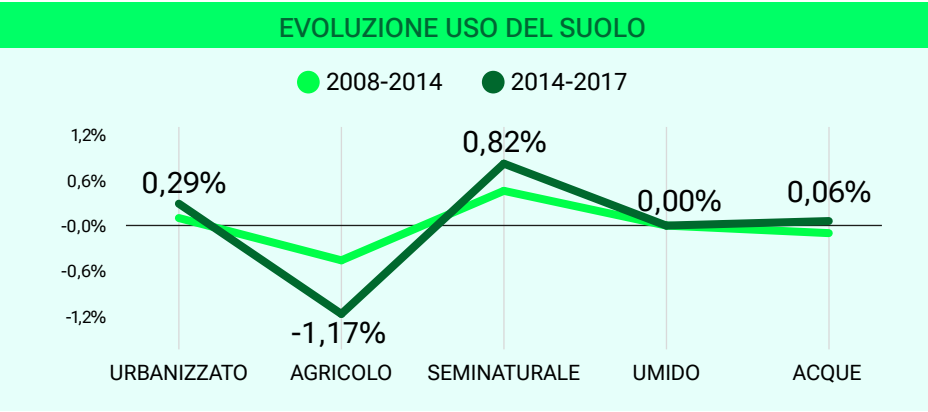
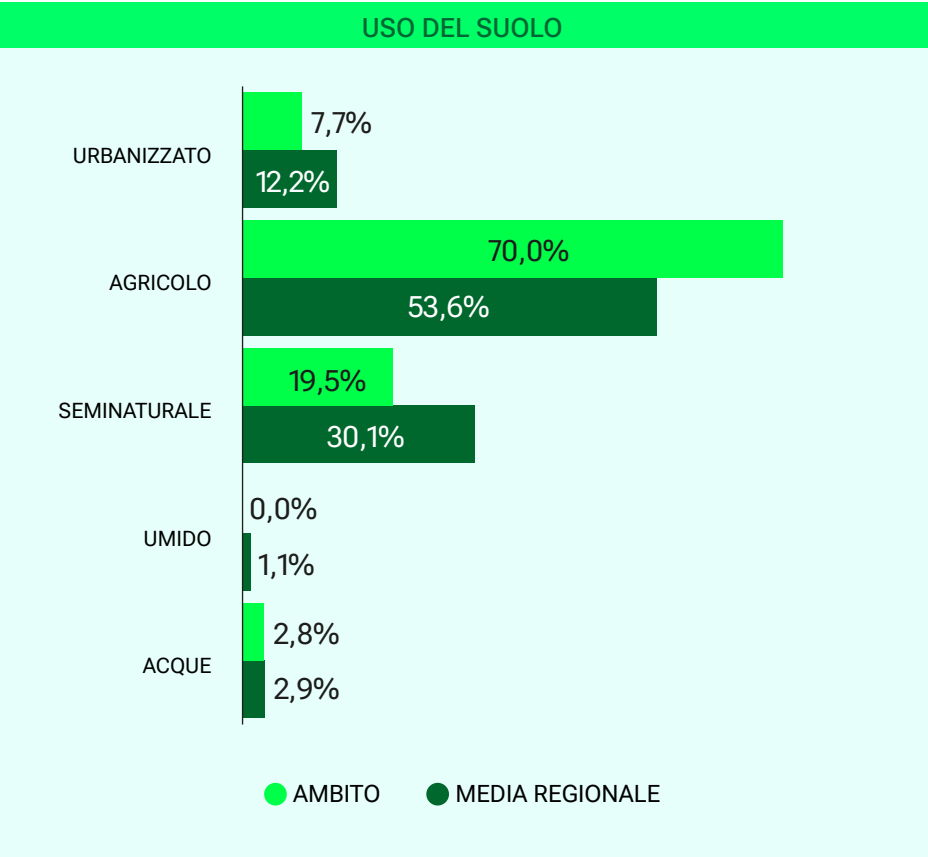




# Indicatori dell'uso del suolo

## Uso del suolo

L'ambito è caratterizzato da un uso prettamente **agricolo e seminaturale**. La percentuale di urbanizzazione si attesta **sotto la media regionale**. La presenza delle zone d'acqua è appena sotto la media regionale. Rispetto ai dati del 2017, si è registrato una **diminuzione** di aree agricole in favore delle zone urbanizzate, aree seminaturali e zone d'acqua.

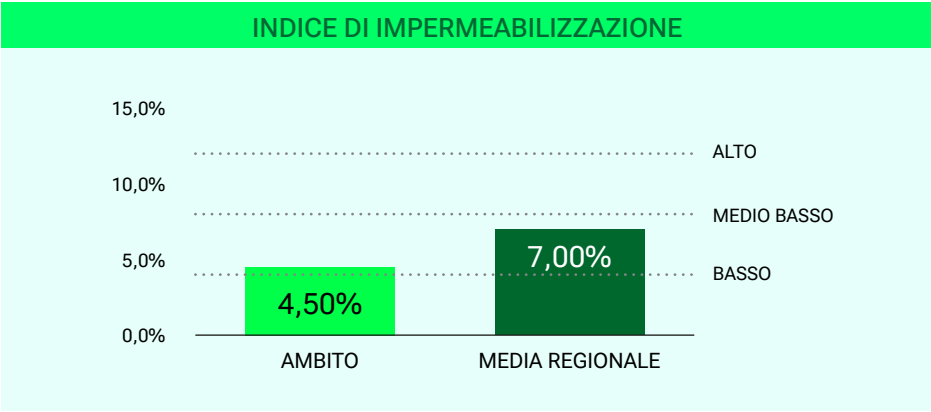
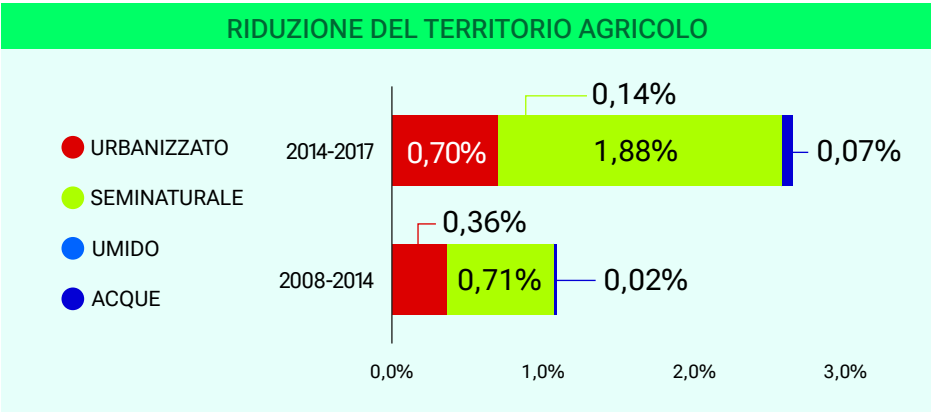
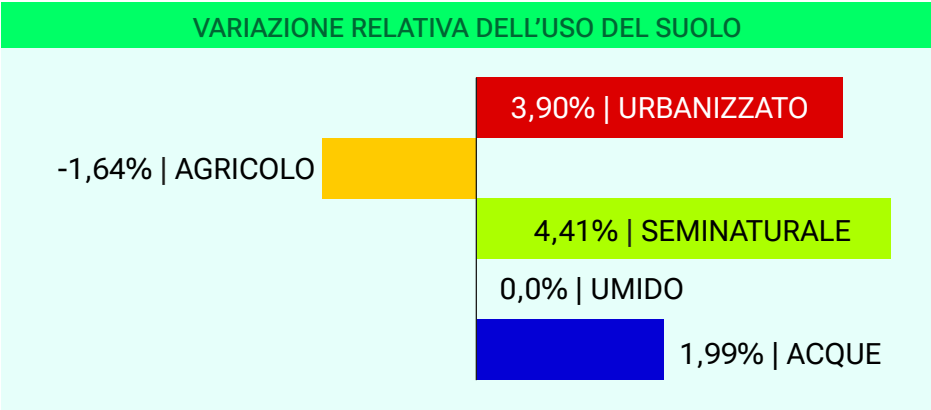


## Riduzione del territorio agricolo

I territori agricoli sono in progressiva trasformazione verso le **aree seminaturali** (> nel 2014-2017) e **aree urbanizzate** (> nel 2014-2017), in misura minore verso zone umide e zone d'acqua. La riduzione del territorio agricolo vede una sensibile accelerazione nel periodo 2014-2017.

## Indice di Impermeabilizzazione

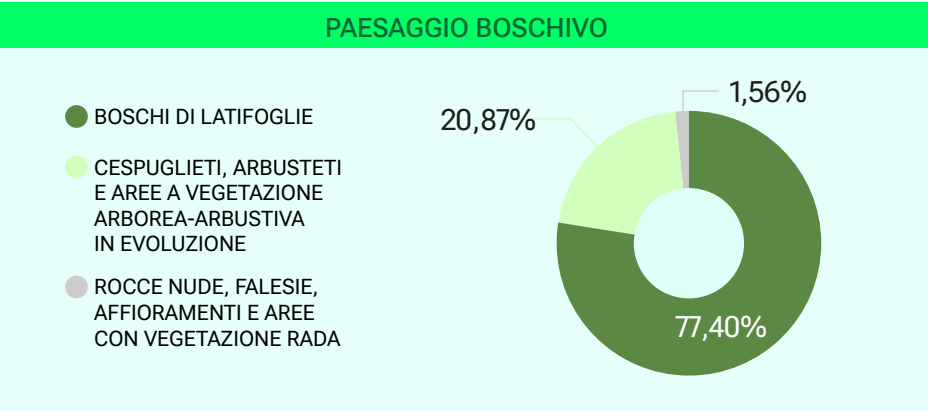
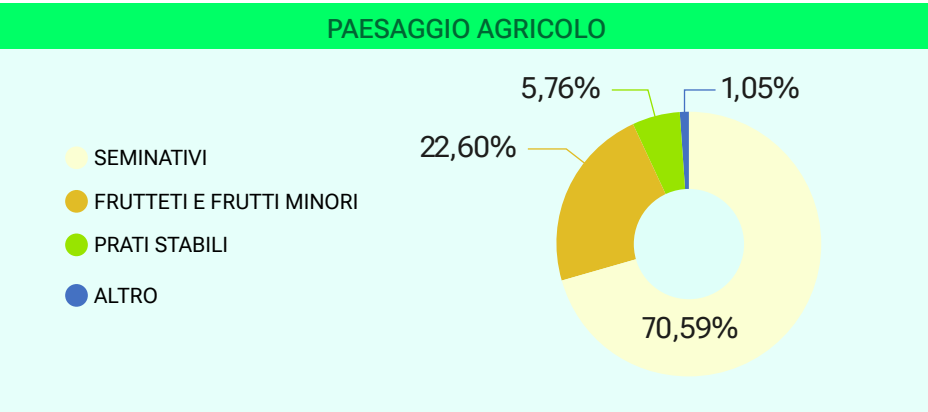
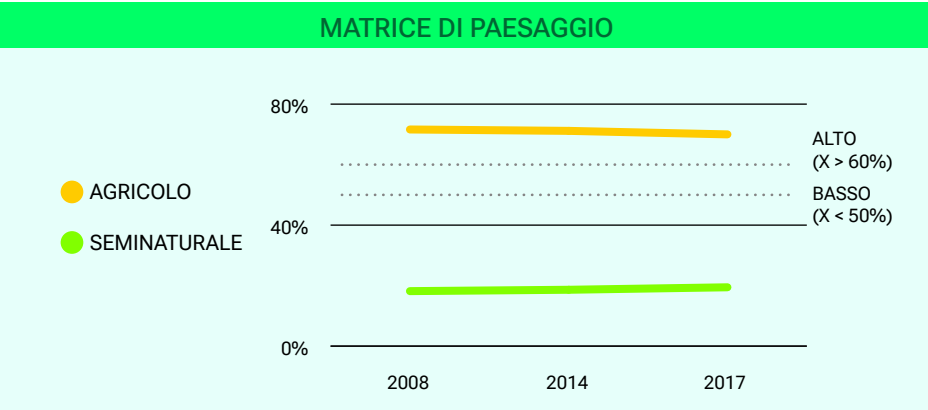
L'ambito ha un indice di impermeabilizzazione **medio-basso, sotto la media regionale**. L'impermeabilizzazione nel periodo 2014-2017 risulta in costante crescita.



## CONSULTA METODOLOGIA: INDICATORI USO DEL SUOLO E DEL PAESAGGIO

## Matrice di paesaggio

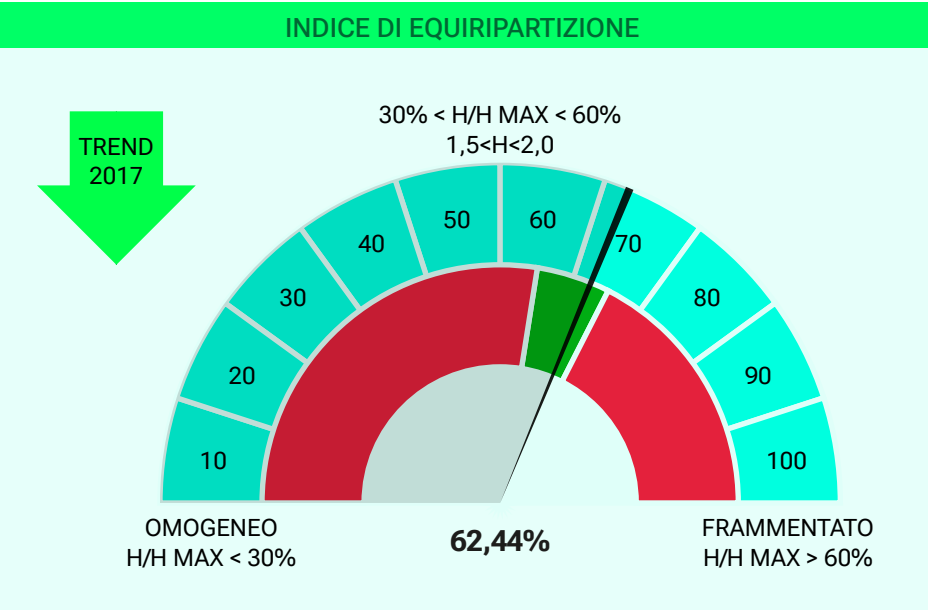
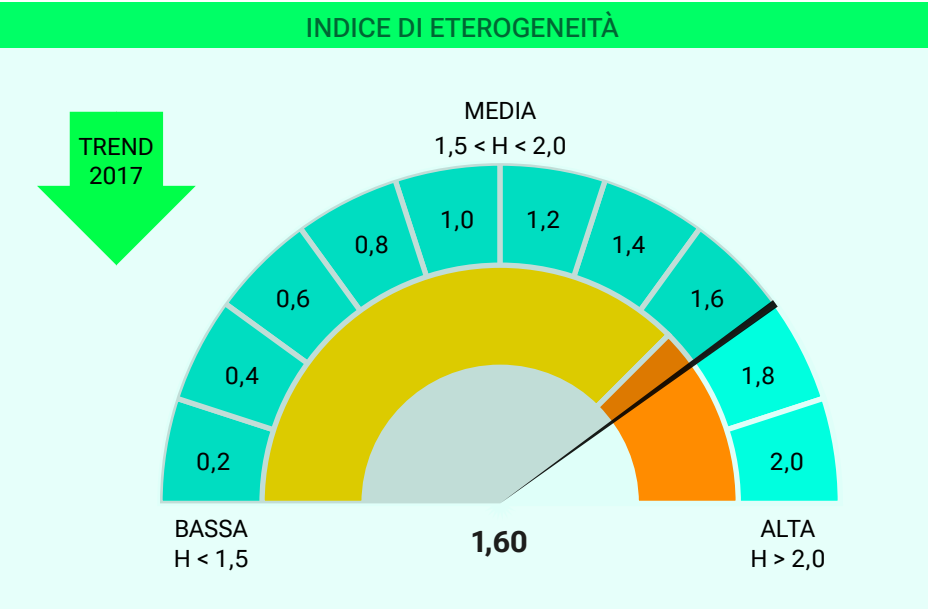
L'ambito è caratterizzato da una **stabilità alta**. Nel periodo 2008-2014 vi è una leggera diminuzione di stabilità data da una riduzione delle superfici agricole in favore di **quelle seminaturali**. **Paesaggio agricolo**. Le aree agricole sono costituite in massima parte da **seminativi**. Sono presenti aree dedicate a frutteti e frutti minori e prati stabili. **Paesaggio boschivo**. L'ambito è caratterizzato in buona parte da boschi di latifoglie. Da segnalare anche la presenza di cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione arborea-arbustiva in evoluzione ed in piccola parte anche di rocce nude e falesie.



# Indicatori di paesaggio

## Indice di eterogeneità e di equiripartizione

L'ambito mostra un livello **medio di diversità** del sistema paesag-gistico con un **trend in decrescita** negli ultimi anni. Questo denota un **decremento della capacità di di conservazione** degli elementi paesaggistici. Dalla lettura dell'indice di equiripartizione invece emerge che l'ambito ha una **buona stabilità** posizionandosi nella fascia tra il 55 e 65 %.

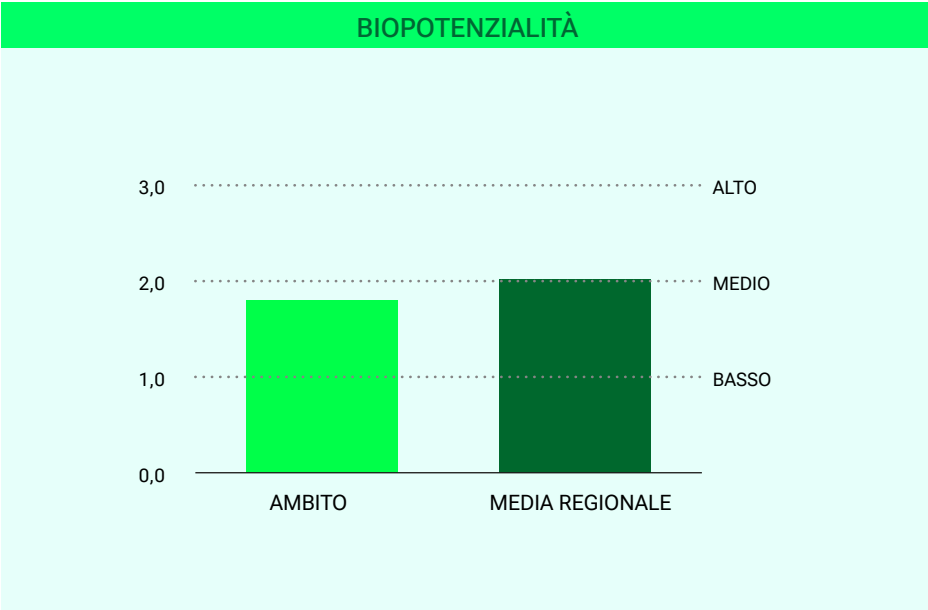
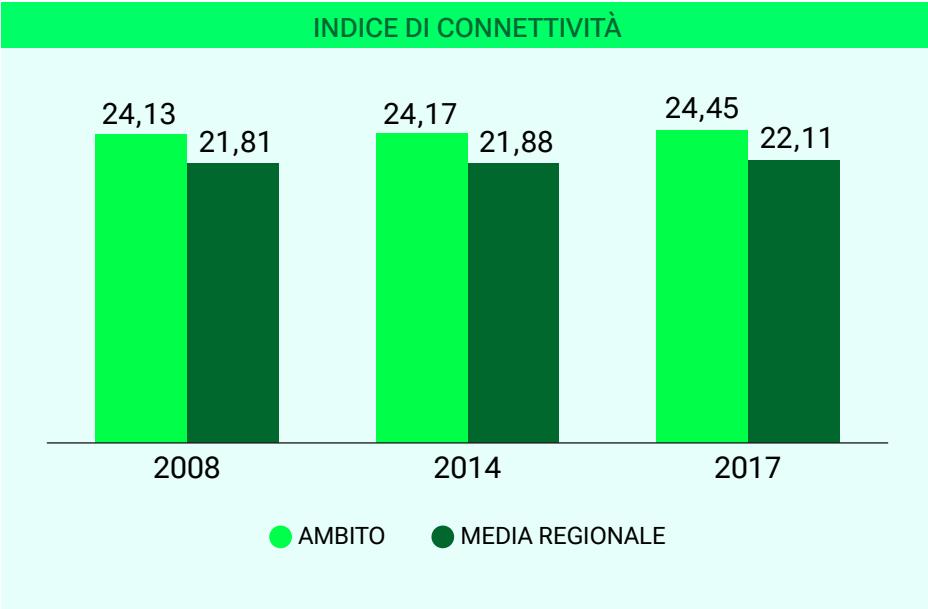


## Indice di connettività

Il valore della connettività paesaggistica è **costante crescita** negli anni attestandosi appena al di **sopra della media regionale**. Il trend conferma un **incremento della complessità e della connettività ecologica** tra i diversi habitat che caratterizzano l'ambito.

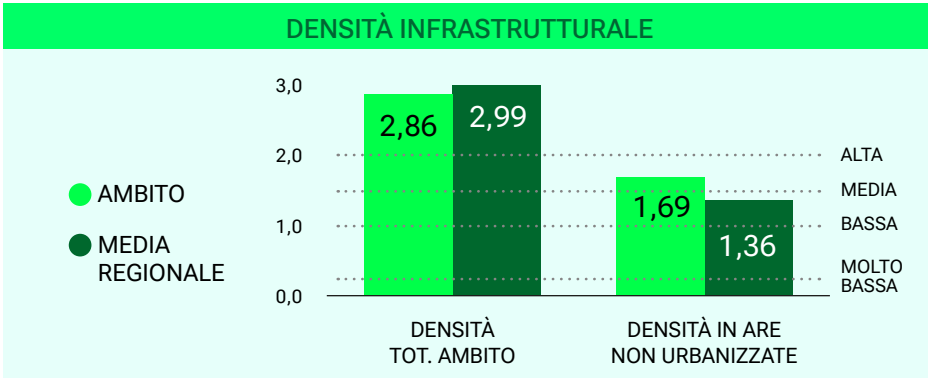
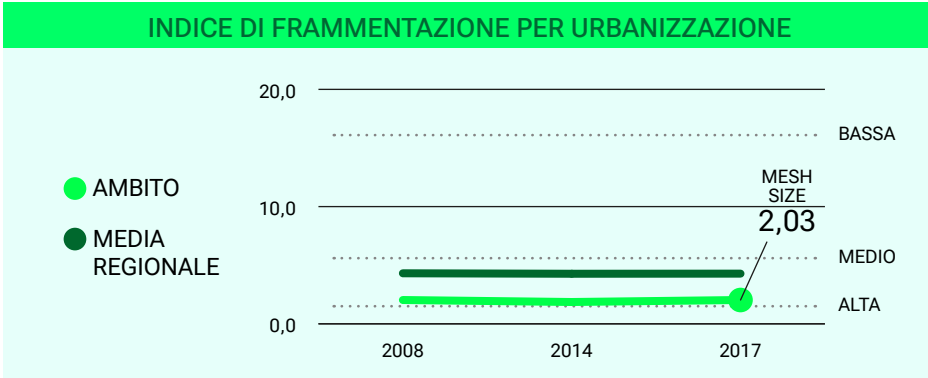
## Biopotenzialità

Il grado di equilibrio naturale calcolato sulla biopotenzialità media si attesta su una livello **medio, al di sotto della media regionale**. Questo denota una **discreta capacità rigenerative del paesaggio**.



## Elementi Frammentanti

Da **urbanizzazione**: l'ambito è caratterizzato da **frammentazione medio-alta, sotto la media regionale**.  
 Da **infrastrutturazione**: in generale l'ambito denota un **alto livello di interferenza** per infrastrutturazione rimanendo **sotto la media regio-nale**. In aree non urbanizzate, la densità per infrastrutturazione è **medio-alta**, attestandosi appena sopra la media regionale.  
 In **aree rurali**: la frammentazione è causata principalmente dagli **insediamenti industriali e commerciali**.



INCIDENZA IN AREE RURALI (%)	
INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI	96%
INTERPORTI E SIMILI	-
AREE TELECOMUNICAZIONI	-
RETI ED AREE TRASPORTO ENERGIA	-
AREE PORTUALI	-
AREE AEROPORTUALI ED ELIPORTI	-
AREE ESTRATTIVE	1%
DISCARICHE	3%
PARCHI DI DIVERTIMENTO E AREE ATTREZZATE	-
AUTODROMI	-



## CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



Struttura naturale



Struttura territoriale - insediativa e patrimonio storico



Struttura del territorio rurale e degli usi agricoli



Struttura socio - economica



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI

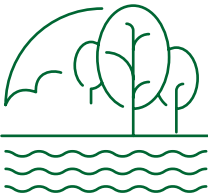


DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI

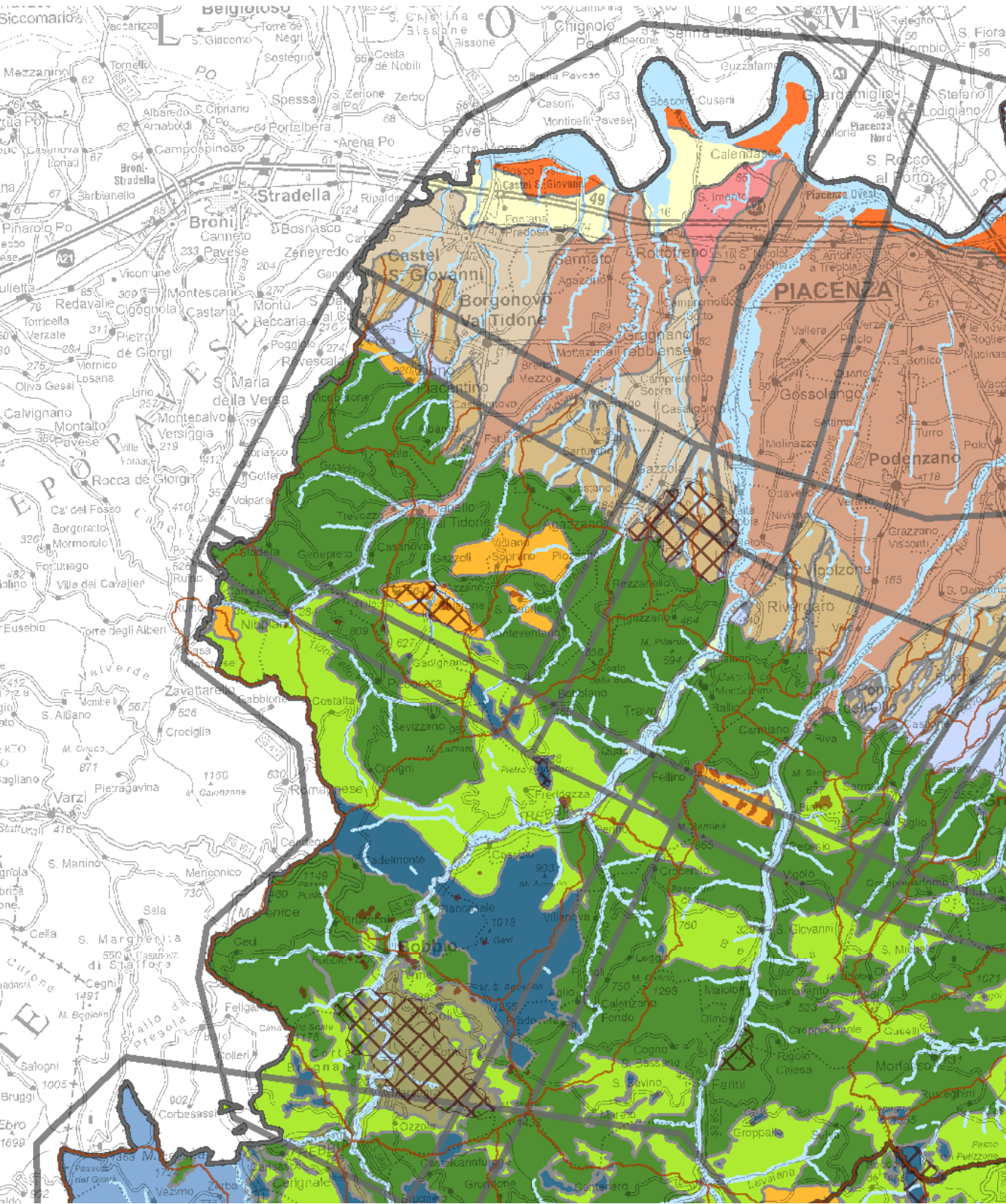


OBIETTIVI DI QUALITÀ





## Struttura naturale



### SISTEMI GEOLOGICO-PAESAGGISTICI

#### Collina e montagna

- Aree intravallive appenniniche
- Flysch cretaceo-paleocenici occidentali
- Argille e Flysch liguri cretaceo-eocenici (argille)
- Argille e Flysch liguri cretaceo-eocenici (flysch)
- Ofioliti giurassiche
- Arenarie epiliguri e Contrafforte pliocenico
- Arenarie oligo-mioceniche tipo Macigno
- Gessi triassici
- Marnoso Arenacea (esterna)
- Marnoso Arenacea (interna)
- Argille Azzurre e Sabbie Gialle
- Vena del Gesso

#### Margine appenninico

- Conoidi e terrazzi intravallivi
- Aree di interconoide
- Terrazzi alluvionali antichi

### ELEMENTI GEOLOGICO-PAESAGGISTICI

- Crinali
- Fiumi
- Geositi di rilevanza regionale
- Calanchi

L'ambito è caratterizzato da ambienti delle unità geologico-paesaggistiche della **collina e montagna** e del **margin**e appenninico.

### Transizione collina-montagna

La formazione delle argille scagliose segna il limite dell'area di collina. La conformazione del rilievo è caratterizzata da lunghi versanti irregolari, in cui si alternano piccoli crinali secondari e zone di accumulo, con frequenti frane antiche attualmente parzialmente consolidate. All'interno ci sono porzioni del rilievo morfologicamente emergenti costituite prevalentemente da versanti boscati. Le quote sono tipicamente comprese tra 270 e 620 m.

### Margine appenninico

Si tratta di una fascia continua tra collina e pianura modellata nei depositi alluvionali più antichi. Organizzata in piatte superfici degradanti verso nord-est è caratterizzata da un reticolo idrografico fitto e inciso che scava ripide scarpate nelle quali si sviluppano boscaglie fitte di vegetazione ripariale. (Paesaggio delle sabbie gialle e ghiaie). La conformazione del rilievo è caratterizzata da crinali arrotondati e versanti semplici, molto estesi lateralmente, con ondulazioni irregolari generalmente poco accentuate; localmente i versanti includono superfici a minimo di pendenza, ondulate. Non vi sono evidenze di recenti approfondimenti del reticolo idrografico. Sono frequenti gli interventi di rimodellamento dei versanti, legati alle attività agricole. Le quote sono tipicamente comprese tra 150 e 300 m.

◀ Struttura naturale

Corsi d’acqua principali

Scorrono prevalentemente in direzione sud-ovest/nord-est e confluiscono nel Po.

**Torrente Tidone.** L’asta ha una lunghezza di 57 km di cui 45 nel territorio regionale. Scorre lungo l’omonima valle in forma asimmetrica con versanti più dolci in destra idrografica e versanti più acclivi in sinistra idrografica. A valle di Nibbiano riceve le acque dei rii Rolentino e Gualdora, sulla sponda sinistra, e dei più rilevanti torrenti Chiarone e Lisone sulla sponda destra. A nord di Agazzano il torrente scorre in territorio di pianura.

**Torrente Luretta.** È uno dei principali torrenti che confluisce in area di pianura nel torrente Tidone. Attraversa la media collina e la pedecollina piacentina a monte di Agazzano.

Reticolo idrografico minore

È denso e articolato e si sviluppa in una zona ad elevata franosità diffusa dei versanti. Le particolari caratteristiche del suolo, fortemente erodili, determinano la formazioni di valli profondamente incise nei terreni più ripidi.

Geositi di rilevanza regionale

SINCLINALE DI ROCCA D’OLGISIO

CROARA (A NORD-EST, IN COMUNE CON PIÙ AMBITI)

Aree naturali e seminaturali

Dall’analisi degli ecomosaici emerge come la pedecollina (denominata fascia di transizione collinare) possieda livelli di qualità ambientale mediamente soddisfacenti tranne alcune situazioni locali in cui le strade interferiscono con l’ambiente naturale e in particolare gli ambiti fluviali.

La qualità ambientale aumenta portandosi gradualmente dalla fascia pedecollinare a quella alta collinare dove la diversità di qualità è legata alla tipologia di conduzione culturale.

Boschi e arbusteti

Nei territori dell’alta collina, nei versanti più scoscesi, e nella fascia pedecollinare lungo i corsi d’acqua, sono diffuse le aree boscate gestite generalmente a ceduo. Le specie arboree dominanti nei boschi sono la roverella, il carpino nero e l’orniello, oltre ad alcuni castagneti e a formazioni di robinie soprattutto lungo i fiumi. Le formazioni lineari sono limitate in estensione.

In collina i boschi di latifoglie, costituiti da querceti e castagneti abbandonati o governati per lo più a ceduo, sono sempre meno intervallati da radure, prati e aree coltivate. L’abbandono della pratica agricola sta determinando un paesaggio ricco di aree cespugliate, arbusteti e boschi di neoformazione in via di rapida e spontanea evoluzione, talora con specie avventizie.

Il **sito afferente alla Rete Natura 2000** che interessa l’ambito è IT4010019 - ZSC - Rupì di Rocca d’Olgisio.

Dissesto

l’indice di franosità (ossia il rapporto tra area soggetta a frana e territorio comunale) è piuttosto elevato nei comuni collinari e ancora più elevato in quelli dell’alta collina, come Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano.

Il numero delle frane è ridotto pur essendo molto estese in termini di superficie coinvolta. Pianello, Caminata, Piazzano sono i comuni in cui più elevato è l’indice di franosità per le frane attive. (Fonte: Censimento regionale delle frane 2005)

La stragrande maggioranza dei movimenti franosi attivi medio-grandi si verifica in aree già franate in passato, ossia in aree occupate da corpi franosi quiescenti.

Le frane appenniniche attraversano lunghe fasi di quiescenza, seguite da brevi ma importanti riattivazioni. (Fonte: Quadro conoscitivo PTCP Piacenza 2007)

Permeabilità dei suoli e vulnerabilità degli acquiferi

Nel settore posto ad ovest del Tidone il grado di vulnerabilità prevalente ricade nella classe Media e Bassa. Le aree a grado di vulnerabilità elevato sono invece localizzate ai margini degli alvei attuali dei principali corsi d’acqua, in corrispondenza cioè delle relative fasce golenali. Queste comprendono gli apporti fluviali più recenti costituiti da sedimenti ad elevata permeabilità (ghiaie prevalenti) e rappresentano zone di ricarica dell’intero sistema acquifero, caratterizzate da alti coefficienti d’infiltrazione. Lungo il sistema dei terrazzi più antichi, è presente una classe di vulnerabilità bassa, variabile localmente a media/bassa.

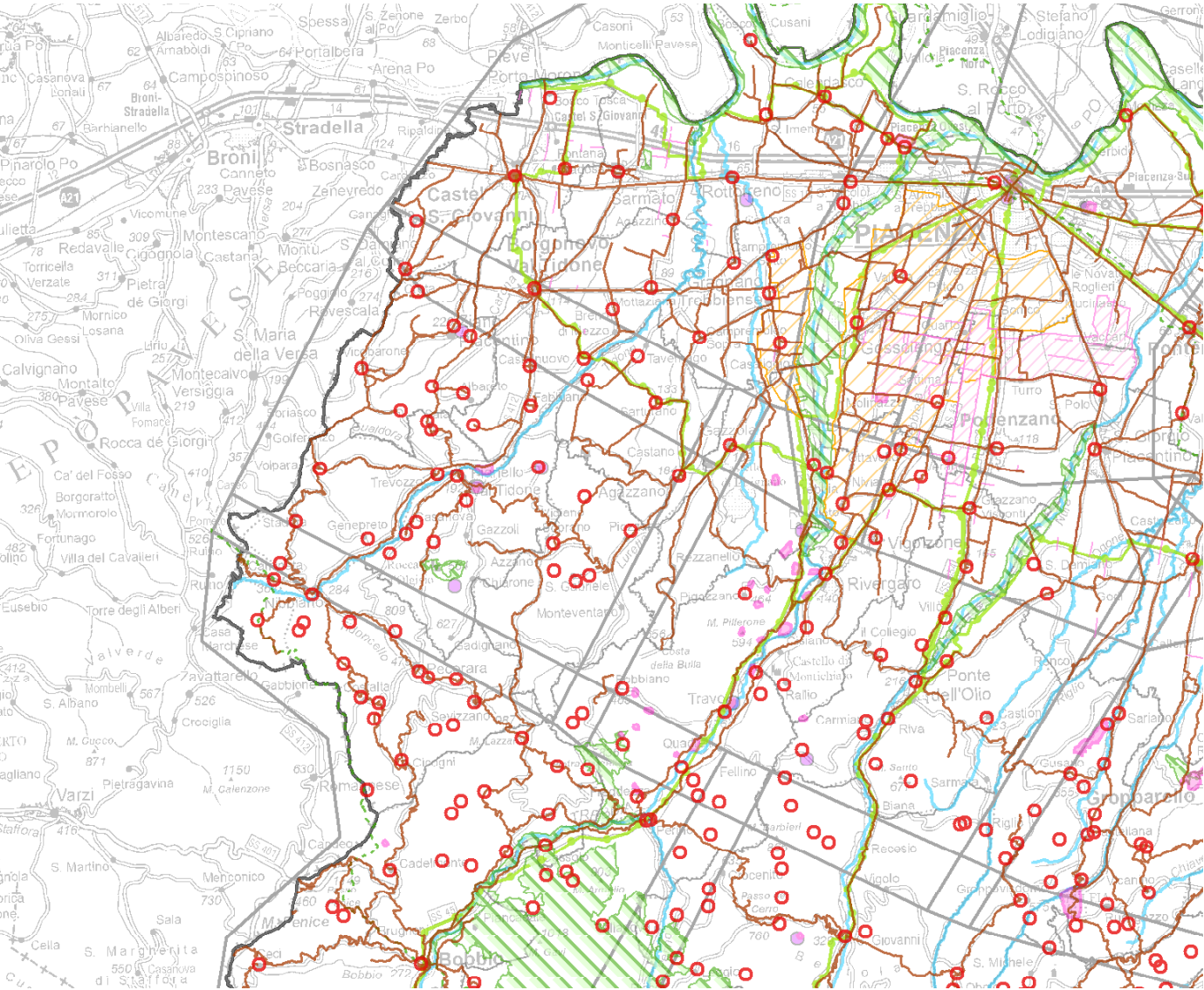
Nella fascia con strati litologici più permeabili e dove più elevata è la vulnerabilità degli acquiferi sono stati creati numerosi bacini idrici artificiali al fine di raccogliere l’acqua piovana per l’irrigazione. (Fonte: Quadro conoscitivo PTCP Piacenza 2007)





## Struttura territoriale - insediativa e patrimonio storico

CONSULTA METODOLOGIA: INDICATORI STRUTTURA INSEDIATIVA



### SISTEMI ED ELEMENTI STORICI E TERRITORIALI

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Art.22 insediamenti storici PTCP</li> <li>Art.16 edifici e città delle colonie marine PTCP</li> <li>Art.21 aree archeologiche PTCP</li> <li>Vincoli archeologici decretati</li> <li>Art.21c struttura centuriata PTCP</li> <li>Art.21d elementi centuriazione PTCP</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Art.23c Bonifiche Storiche PTCP</li> <li>Art.23c Bonifiche Storiche PTPR 1993 Prov.FE</li> <li>Rete Natura 2000</li> <li>Art.24 strade panoramiche storiche PTCP</li> <li>Cammini</li> <li>Ciclovie</li> </ul> |
|--|---|

### Insediamento storico

L'insediamento storico si è spesso sviluppato a partire dalla presenza di castelli, fortificazioni e borghi rurali murati. I borghi sono disposti lungo la viabilità storica di crinale e fondovalle. Diffusi i nuclei puntiformi o lineari di matrice rurale, corti e casa-torre. Centri storici urbani sulle direttrici storiche di fondovalle.

### Insediamenti di fondovalle

Insediamenti di fondovalle. Gli insediamenti dimensionalmente più rilevanti sono concentrati lungo le sponde dei due torrenti principali: Pianello e Nibbiano sul torrente Tidone e Piozzano e Agazzano sul torrente Luretta.

### Insediamenti rurali puntiformi o lineari

L'assetto insediativo tradizionale è fondato su una struttura prevalentemente puntiforme organizzata lungo le infrastrutture di collegamento minore nei versanti meno ripidi e/o nelle zone altimetricamente più favorevoli.

### Insediamento diffuso

Per le particolari caratteristiche dei suoli, altamente soggette a dissesto e per l'elevata diffusione delle coltivazioni a vigneto, non esiste un'urbanizzazione sparsa diffusa se non lungo le principali strade di collegamento dei centri rurali.

### Strade principali

**SP 412R. Strada storica Romea.** Infrastruttura di fondovalle che collega la via Emilia Piacentina a ovest di Piacenza con i comuni della montagna occidentale, lungo la valle del Tidone. Strada di importanza storica come romea di pellegrinaggio utilizzata alternativamente alla via Francigena lungo la Val del Taro in territorio parmense (attuale CISA). La strada si caratterizza nel primo tratto per l'attraversamento dei centri maggiori dell'alta pianura occidentale. Poco più a valle di Pianello Val Tidone la statale scorre parallela al fiume e attraversa territori collinari connotati da un'alternanza di coltivazioni a vigneto e aree boscate.
**SP 33R.** Strada di collegamento trasversale est-ovest tra la SS 45 (est) e la SP 412 (ovest) e interessa la parte nord-est dell'ambito

### Reticolo stradale minore

L'accessibilità ai nuclei rurali minori è garantita da un fitto reticolo stradale, spesso traccia di antichi percorsi e sentieri di connessione tra gli abitati.

### Cammini

L'ambito non è interessato da cammini.

### Ciclovie

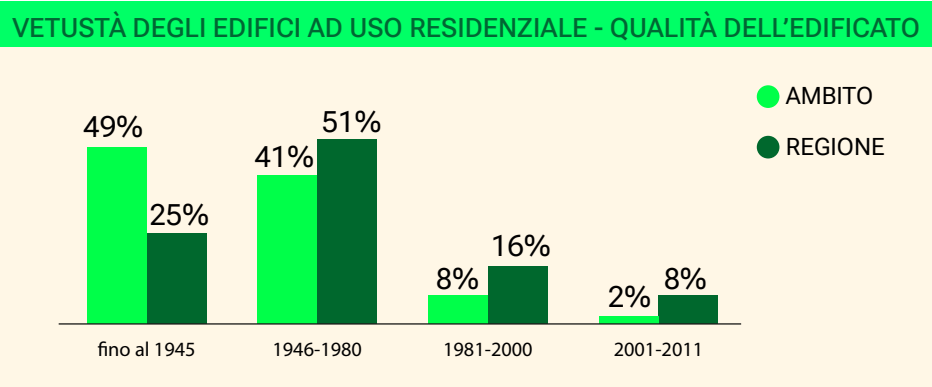
A nord dell'ambito è presente la ciclovvia di interesse regionale ER10 – Ciclovvia Pedemontana.

◀ Struttura territoriale - insediativa e patrimonio storico

Evoluzione dello sviluppo Urbano

Il tessuto urbano è costituito per il 41% da edifici ad uso residenziale costruito tra il 1946 – 1980, mentre per la restante parte è così distribuito: il 49% risalente al periodo precedente al 1945, l'8% è collocabile tra il 1981-2000 e solo il 2% realizzato tra il 2001-2011.

A livello comunale, il comune di Pianello Val Tidone sembra avere l'edificato residenziale più recente (12.8%, nel periodo 1981-2011), di cui l'8.7% è stato costruito nel periodo 1981-2000 e il 4.1% nel periodo 2001-2011. Di contro, il comune di Ziano Piacentino possiede l'edificato più vetusto con il 92.1% di esso costruito prima del 1980.

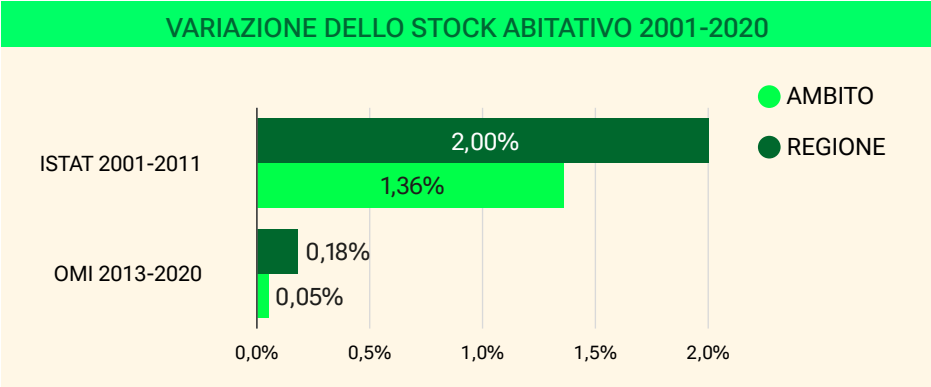


	FINO AL 1945	1946-1980	1981-2000	2001-2011
AMBITO	48,6%	40,7%	8,2%	2,4%
AGAZZANO	46,6%	38,9%	11,9%	2,5%
ALTA VAL TIDONE	47,7%	42,0%	8,2%	2,2%
PIANELLO VAL TIDONE	50,9%	36,3%	8,7%	4,1%
PIOZZANO	48,1%	40,6%	9,5%	1,8%
ZIANO PIACENTINO	50,2%	41,9%	5,8%	2,1%
REGIONE	25,1%	51,3%	16,1%	7,6%

Stock abitativo

Lo stock edilizio è incrementato nel periodo 2001-2011 registrando un +1.36% annuo, di molto sotto la media annua regionale. Nel periodo 2013-2020, si registra una variazione minima dello stock abitativo attestandosi ad un +0.05% annuo, in linea con la media regionale.

A livello comunale, per il periodo 2001-2011 la variazione maggiore in % dello stock abitativo è stato registrato nel comune di Alta Val Tidone (+28.6%). Mentre nel periodo 2013-2020, sempre il comune di Piozzano registra la variazione dello stock più alto (+4.3%) e Ziano Piacentino quello più basso (-0.9%).

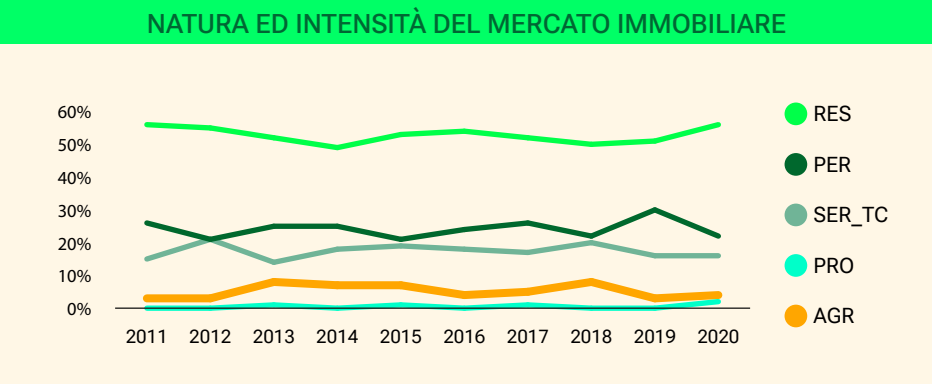
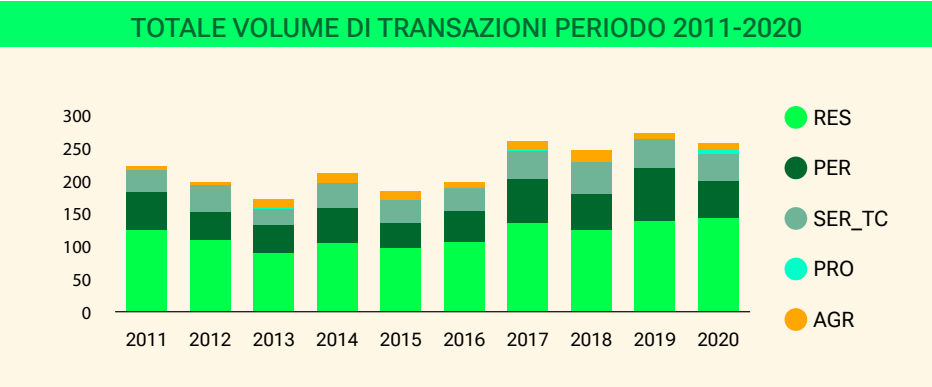


	ISTAT 2001-2011	OMI 2013-2020
AMBITO	13,6%	0,4%
AGAZZANO	4,9%	0,7%
ALTA VAL TIDONE	28,6%	0,6%
PIANELLO VAL TIDONE	1,2%	-0,5%
PIOZZANO	14,8%	4,3%
ZIANO PIACENTINO	2,7%	-0,9%
REGIONE	20,0%	1,4%

Andamento del mercato immobiliare

Le contrattazioni interessano le unità residenziali e le pertinenze, in misura minore gli altri settori. Il trend delle contrattazioni risulta variabile. Nel 2020 si registra un leggero calo.

Mentre il settore delle residenze e produttivo registrano un incremento nel periodo 2019-2020, il settore delle pertinenze mostra invece un leggero decremento. Rimangono costanti i settori dei servizi e agricolo.



	SER_TC	PRO	AGR	PER	RES
AMBITO	15,9%	2,4%	4,0%	21,9%	55,8%
AGAZZANO	6,6%	8,5%	5,4%	29,9%	49,6%
ALTA VAL TIDONE	25,1%	1,0%	2,3%	16,1%	55,5%
PIANELLO VAL TIDONE	11,0%	1,1%	2,2%	25,3%	60,4%
PIOZZANO	10,5%	0,0%	10,5%	21,1%	57,9%
ZIANO PIACENTINO	15,2%	0,0%	4,9%	21,0%	58,8%
REGIONE	7,3%	1,3%	0,6%	43,2%	47,6%





# Struttura del territorio rurale e degli usi agricoli

CONSULTA METODOLOGIA: CONTESTI RURALI

## Evoluzione storica

Le differenze che si osservavano nella collina nel suo dispiegarsi fra est e ovest per tutta la regione, era legata alla forte relazione complementare fra le economie delle pianure e dei rilievi collinari e dal substrato geologico sottostante (Gambi, 1972).

Limitata tra la bassa valle del Tidone e quella della Trebbia, la collina piacentina costituiva il regno della vite: costellata di piccoli centri e case sparse che occhieggiavano dai versanti, vedeva le sue pendici ricoperte, spesso a perdita d'occhio, dal verde uniforme dei vigneti; dove i contrafforti appenninici si spingevano più a tramontana, questa fascia si faceva meno profonda e il passaggio del vigneto cedeva il passo alle colture seminative e da queste ai pascoli e ai boschi.

Fra i fiumi Trebbia ed Arda il vigneto si faceva meno frequente: il paesaggio fino agli anni Sessanta era caratterizzato dalla maglia più larga dei campi, da una certa rarefazione delle dimore sparse, da una maggiore presenza delle macchie verdi del bosco ceduo: la vite in filari e intercalata ai seminativi con qualche frutteto specializzato (Sestini, 1963).

La terra era suddivisa in poderi, in mano a piccoli proprietari, fittavoli o più spesso mezzadri; l'estensione dei poderi variava molto in funzione della proporzione delle colture e si riducevano in corrispondenza dei vigneti (Pedrini, 1977).

Ziano Piacentino-Borgonovo Val Tidone  
volo GAI 1954



Ziano Piacentino-Borgonovo Val Tidone  
ortofoto AGEA 2020



## Contesto rurale 10: Viticoltura specializzata di collina

Paesaggi rurali e agroecosistemi collinari disposti lungo il margine appenninico caratterizzati dalla viticoltura specializzata a disegno articolato con presenza di denominazioni di origine qualificanti. Le colture viticole in alcune aree si dispongono in mosaico con altre coltivazioni arboree e con i seminativi andando a comporre quadri e tessuti agrari complessi dove è presente vegetazione forestale costituita prevalentemente da querceti xerofili.

Sul margine ovest (Ziano Piacentino) la **coltivazione viticola è prevalente e si registra una maglia più semplificata** esito di progressive riduzioni delle altre colture e della componente vegetale non colturale. Le condizioni pedoclimatiche, la geomorfologia e la qualità dei suoli presentano una buona vocazione alla viticoltura, stock di carbonio organico da basso a medio con problemi di erosione associati anche alla viticoltura.

**L'analisi delle trasformazioni degli usi del suolo** rileva immediatamente come i vigneti si siano estesi nelle aree a maggiore vocazione andando a sostituire appezzamenti a seminativo anche arborato e a prati pascolo. L'altro dato rilevante è quello relativo all'abbandono delle colture agrarie nelle zone a morfologia più aspra, l'avanzamento delle aree naturali nelle aree abbandonate l'evoluzione interna delle aree boscate. La dimensione delle **Unità produttive aziendali** è molto diversificata ed alternata: è media o piccola sia nelle aree in cui è più concentrata la viticoltura sia in aree dove permane un'attività agricola meno intensiva e di piccola scala quella media e ampia si riscontra sia in aree marginali a vocazione faunistica che nelle altre zone a vocazione vitivinicola.

**L'uso del suolo più recente**, vede i vigneti quali elemento caratteristico del contesto alternato progressivamente a lingue di bosco, seminativi, foraggiere, terreni ritirati dalla produzione mentre a nord, dove la pianura si insinua lungo il fondovalle, sono presenti anche orticole e colture industriali.

Le **denominazioni caratterizzanti** sono e le **DOP Colli Piacentini**. Il territorio è interessato inoltre dai salumi piacentini DOP (Salame, coppa e pancetta piacentini) e il "Grana Padano", il "Provolone Valpadana". Le cantine aziendali presentano caratteristiche molto differenziate, alcune sono integrate in aziende storiche di grande pregio, altre in capannoni e strutture fuori terra più semplici.



## Struttura socio - economica

CONSULTA METODOLOGIA: INDICATORI SOCIO ECONOMICI

L'**AMBITO 24** coinvolge **5 comuni** ed ha una popolazione totale di **10.509** abitanti, ubicata per il 29% nel comune di Alta Val Tidone.

La densità di popolazione, pari a **42,1 ab/kmq**, risulta scarsa, con un dato che varia sensibilmente tra i comuni dell'area.

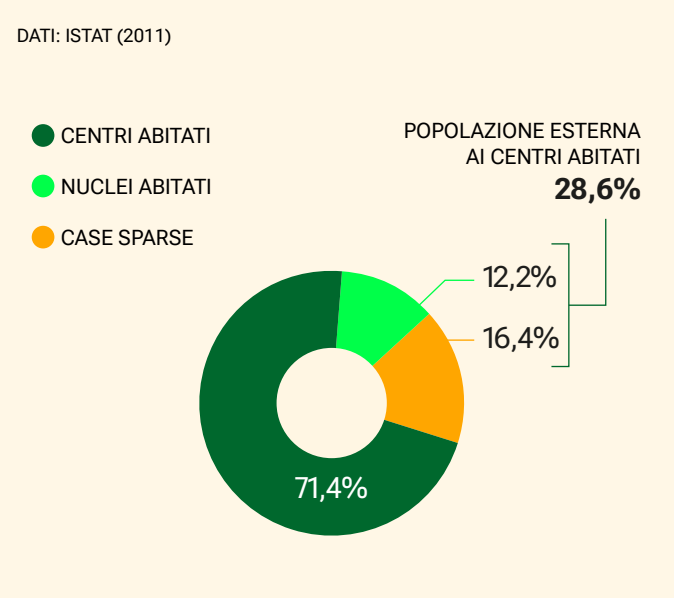
DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE AL 01/01/2018

AGAZZANO	20%
ALTA VAL TIDONE	29%
PIANELLO VAL TIDONE	21%
PIOZZANO	6%
ZIANO PIACENTINO	24%

La popolazione si distribuisce per il **28,6%** in località **esterne ai centri abitati**, mentre la popolazione che vive nei **centri abitati** corrisponde al **71,4%** degli abitanti.

La **popolazione diminuisce** con un dato fortemente negativo nell'ultimo quinquennio.

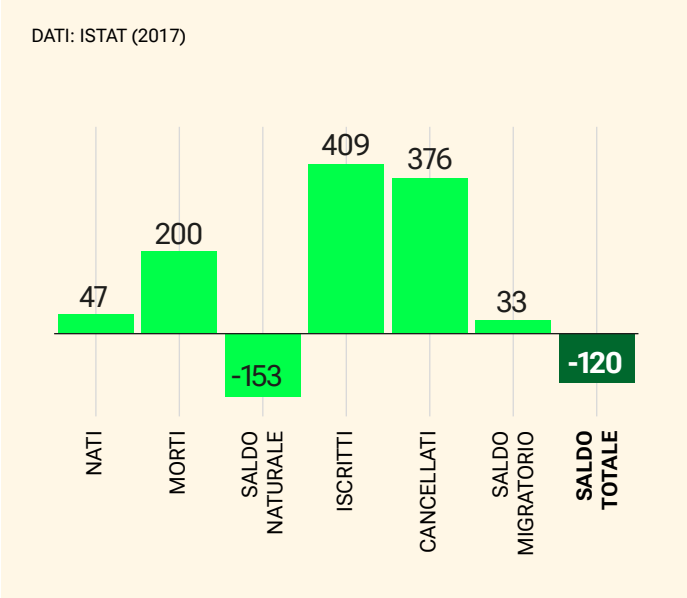
DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER TIPO DI LOCALITÀ



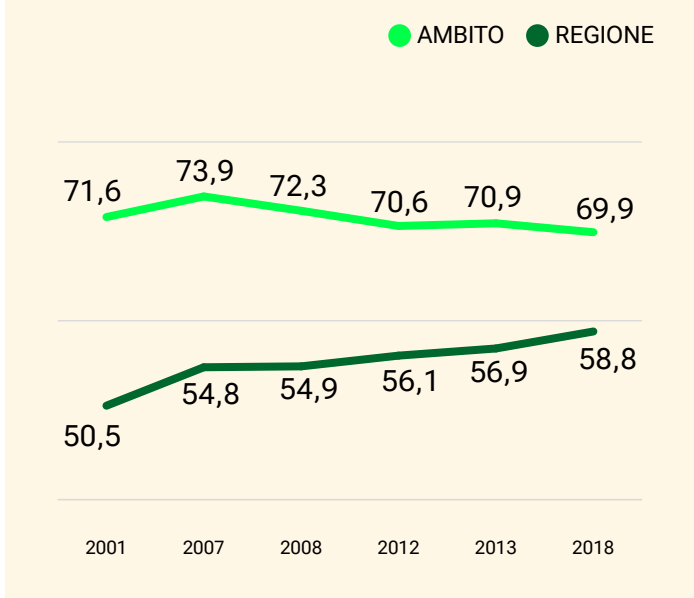
Il valore del **saldo migratorio non** compensa una decrescita naturale e il saldo totale è nel complesso **negativo**. Il **saldo totale** della popolazione è negativo, mentre la **quota di popolazione di origine straniera** residente nell'ambito pari al **12% è in linea al dato regionale**.

La popolazione mostra una forte ripresa dell'invecchiamento nell'ultimo quinquennio, dopo un periodo di progressiva riduzione.

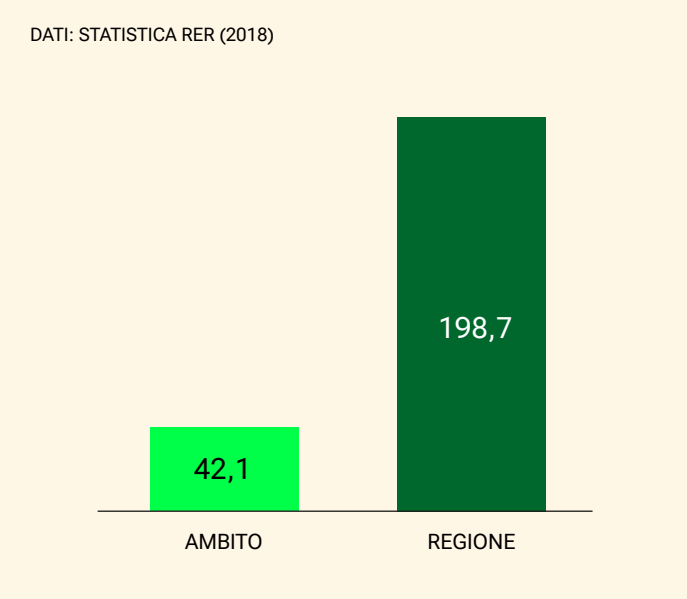
BILANCIO DEMOGRAFICO



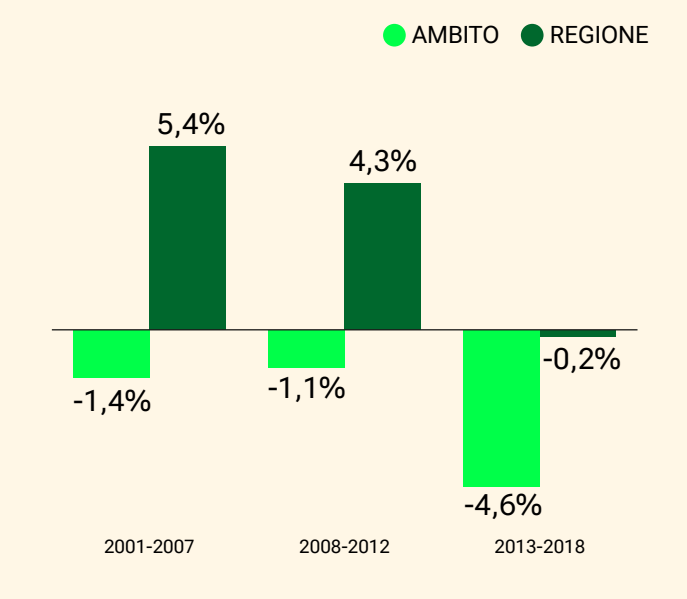
INDICE DI DIPENDENZA



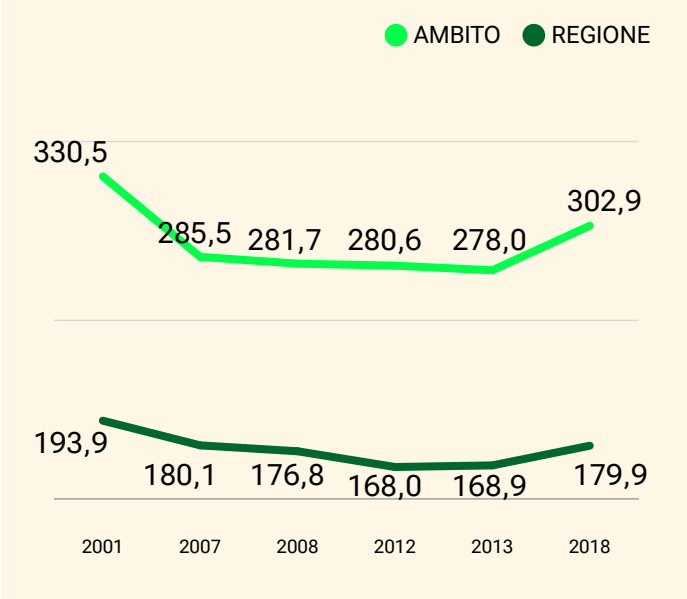
DENSITÀ DI POPOLAZIONE



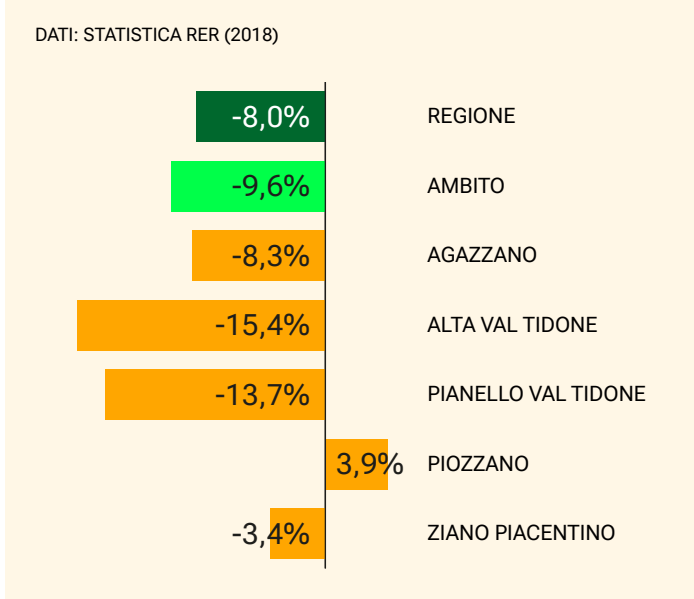
VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE



INDICE DI VECCHIAIA



STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE



	ARRIVI	PRESENZE
<b>AMBITO</b>	<b>2.265</b>	<b>6.195</b>
AGAZZANO	1.012	2.745
PIANELLO VAL TIDONE	176	440
PIOZZANO	210	558
ZIANO PIACENTINO	867	2.452
ALTA VAL TIDONE	234	2.064



# DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI

Valori e criticità

---

SWOT

---

Invarianti relazionali



PROFILO DELL'AMBITO



INDICATORI



CARATTERI E DINAMICHE DISTINTIVI



DIAGNOSI E INVARIANTI RELAZIONALI



OBIETTIVI DI QUALITÀ



Valori e criticità

STRUTTURA

NATURALE

- Ambito caratterizzato da ambienti delle unità geologico-paesaggistiche della collina e montagna e del margine appenninico
- Elevata franosità con poche frane ma estese, soprattutto in area collinare
- Presenza aree calanchive
- Confluenza delle vallate fluviali di due corsi d’acqua principali (Tidone e Luretta)
- Reticolo idrografico minore denso e articolato si sviluppa in una zona ad elevata franosità diffusa dei versanti
- Particolari caratteristiche del suolo, fortemente erodili, determinano la formazioni di valli profondamente incise
- Diffusione delle aree boscate nei versanti più acclivi di passaggio tra la zona collinare e pedecollinare
- Progressiva riduzione della biodiversità e della vegetazione naturaliforme per l’estendersi delle coltivazioni specializzate
- Presenza di rilevanti risorse naturali presso Rocca d’Olgisio (geosito e sito rete Natura 2000)

STRUTTURA

TERRITORIALE - INSEDIATIVA

E PATRIMONIO STORICO

- Presenza di un ricco patrimonio di risorse storiche diffuse (pievi, borghi, mulini, corti rurali, rocche, case-torre)
- Centri rurali organizzati in accrescimento a nuclei storici o in corrispondenza di luoghi fortificati
- Insediamiento in formazioni prevalentemente accentrate
- Centri rurali nastriformi organizzati lungo le strade storiche di crinale di collegamento
- Strada di fondovalle SP 412R in attraversamento dei centri principali della valle del Tidone
- Processo di crescita insediativa delle aree pedecollinari più consistente rispetto alle aree collinari
- Rallentamento della crescita insediativa nelle aree collinari negli ultimi decenni
- Incremento di impianti per la conservazione e la commercializzazione dei prodotti tipici utilizzando tipologie estranee al contesto
- Diffusione delle seconde case in area collinare

STRUTTURA DEL

TERRITORIO RURALE

E DEGLI USI AGRICOLI

- Percentuali di superficie agricola utilizzata molto elevate se paragonate ad altre realtà collinari
- Prevalenza di seminativi alternati a prati stabili e vigneti
- Percentuali di superficie agricola utilizzata elevate nelle realtà pedecollinari caratterizzate da coltivazioni a seminativo e a vigneto
- Diffusione ubiquitaria delle coltivazioni a vigneto in particolare a Ziano Piacentino
- Vigneti si sono estesi nelle aree a maggiore vocazione andando a sostituire altre coltivazioni
- Dimensioni piccole e medie degli appezzamenti che si diversificano per gestione colturale e agronomica
- SAU in diminuzione
- Incremento delle aziende con coltivazioni biologiche
- Incremento della disponibilità di attività ricettive extralberghiere ed in particolare agriturismi

STRUTTURA

SOCIO - ECONOMICA

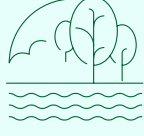



- Densità di popolazione molto scarsa (42,1 ab/kmq), con variabilità tra i comuni.
- Popolazione che vive esternamente ai centri abitati è abbastanza elevata (28,6 % al 2011)
- Bilancio demografico negativo nei periodi precedenti, prosegue in flessione tra 2013-2018 e, non compensato da bilancio migratorio, il saldo demografico totale è negativo
- Indice di vecchiaia (con precedente calo costante sino al 2013) è in crescita, in controtendenza l’indice di dipendenza che mostra una riduzione costante a partire dal 2007, entrambi con valori elevati maggiori ai dati regionali
- Ambito presenta forte specializzazione, sulla base del numero di addetti, in agricoltura
- Rapporto tra la superficie agricola utile (SAU) e la superficie comunale (56% al 2010) è elevato e superiore al dato regionale con diminuzione nell’ultimo periodo intercensuario (7,6 %). Elevata percentuale (58 %) di aziende con produzioni DOP e IGP.
- Dati sugli addetti presentano un quadro di lungo periodo negativo con crescita nel terziario confermata anche nell’ultimo periodo (2015-2017)
- Trend negativo per dati presenze per turismo nell’ultimo periodo (2010-2016)

SWOT

PUNTI DI FORZA

 <p>Risorse ambientali di valore in particolare nell'alta collina (Rocca D'Olgisio)</p>	 <p>Sistemi insediativi storici con risorse diffuse (castelli, mulini, case-torri, corti agricole, nuclei rurali e centri storici)</p> <p>Presenza rilevante di sistemi insediativi storici a connotazione specifica quali architetture fortificate</p> <p>Buon livello di conservazione delle architetture rurali</p> <p>Articolazione e ricchezza di percorsi storici e panoramici</p>	 <p>Territori caratterizzati dalla viticoltura sia in termini economici che identitari</p> <p>Diffusione dell'agricoltura biologica ed espansione delle produzioni tipiche (vini DOC e DOCG)</p> <p>Vocazione all'enogastronomia e buona vocazione alle attività integrative, ristorazione e accoglienza agrituristica (Diffusione di una rete di agriturismi e di bed&amp;breakfast)</p>	 <p>Promozione di itinerari per la fruizione del territorio</p> <p>Creazione di consorzi e reti di soggetti privati strutturati per la promozione turistica del territorio</p>
--	---	--	---

OPPORTUNITÀ

 <p>Articolazione del patrimonio di risorse naturalistiche</p>	 <p>Articolazione del patrimonio di risorse storiche</p>	 <p>Buone condizioni per aumentare lo sviluppo di attività agrituristiche e integrative (con recupero del patrimonio edilizio) nelle aree di maggior valore paesaggistico ed escursionistico</p> <p>Valorizzazioni produzioni tipiche locali in ambito sovralocale</p>	 <p>Reti di soggetti istituite e pubblico coinvolti nella promozione turistica del territorio</p> <p>Club di prodotto dal punto di vista turistico</p> <p>Specificità locali in termini di tradizioni e di cultura</p> <p>Relazioni con le aree lombarde</p>
---	---	---	---

PUNTI DI DEBOLEZZA

 <p>Elevato sfruttamento agricolo dei suoli e limitazione degli elementi di naturalità</p> <p>Degrado degli ambiti fluviali nei centri urbani</p> <p>Diffusione dei fenomeni di dissesto e presenza di infrastrutture a rischio di frana</p>	 <p>Trasformazione dell'assetto storico del territorio e dei complessi rurali</p> <p>Incremento delle espansioni urbane indipendentemente dalla domanda abitativa</p> <p>Scarsa accessibilità di alcuni centri rurali</p>	 <p>Eccessiva frammentazione delle aziende agricole vitivinicole e scarsa competitività</p> <p>Rischio di abbandono delle aree non vocate alla viticoltura</p> <p>Nelle aree più vocate alla viticoltura tendenza a una progressiva semplificazione della maglia agraria e orientamento a viticoltura intensiva (con filari disposti a rittochino è maggiore il rischio di erosione dei suoli)</p>	 <p>Andamento demografico negativo</p> <p>Scarsa promozione dei prodotti tipici a livello extralocale</p> <p>Diffusione di un turismo esclusivamente giornaliero</p>
---	--	---	---

MINACCE

 <p>Incremento dei fenomeni erosivi del suolo e incremento delle aree soggette a dissesto</p> <p>Progressivo impoverimento delle risorse naturali esistenti</p>	 <p>Perdita della qualificazione dell'architettura dei luoghi</p> <p>Degrado e abbandono delle emergenze di valore storico-architettonico</p> <p>Interventi edilizi intrusivi o comportanti forte alterazione dei caratteri originali degli edifici</p>	 <p>Forte specializzazione dei territori viticoli e perdita della complessità produttiva e paesaggistica</p> <p>Erosione e perdita di sostanza organica e suolo agricolo in aree viticole collinari</p> <p>Aumento dei rischi di dissesto per eventi meteo estremi (precipitazioni) in contesto di cambiamento climatico</p> <p>Abbandono delle aree meno vocate a produzioni di qualità ad alto valore aggiunto</p>	 <p>Scarsa sostenibilità dei movimenti turistici se giornalieri</p>
--	--	---	--

# Invarianti relazionali



## Centri storici minori e fortificazioni, viabilità storica di crinale, versanti coltivati (vigneti o misti a seminativo)

È un sistema strutturante questa parte di territorio, molto vicina per caratteri alla Lombardia ed in particolare al pavese. Su un reticolo di strade storiche che scorre prevalentemente sui crinali si sviluppano insediamenti lineari, mentre sui versanti si dispongono le aree destinate alla coltivazione ed in particolare a seminativo. Nei fondovalle i boschi e le macchie. Le alture rocciose sono occupate da fortificazioni. Le dinamiche di trasformazione riguardano in particolare la crescita degli insediamenti e l'orditura del territorio coltivato. I centri di crinale si sono sviluppati prevalentemente dal nucleo originario lungo le infrastrutture a formare degli insediamenti allungati su strada. Più di recente la crescita dell'urbanizzato è avvenuta nel territorio rurale in forma di edificato diffuso nei versanti.

### PAESAGGI RAPPRESENTATIVI

- CENTRI STORICI PRINCIPALI.** I NUCLEI E I CENTRI PRINCIPALI SI SONO SVILUPPATI A PARTIRE DA ALCUNI INSEDIAMENTI STORICI GENERALMENTE LOCALIZZATI LUNGO I CRINALI O NELLE ZONE PIÙ ELEVATE. I TESSUTI STORICI OGGI SONO SOLO PARZIALMENTE TRASFORMATI
- EDIFICATO RURALE A CORTE SEMIAPERTA.** IN QUESTI TERRITORI È ANCORA DIFFUSA LA TIPOLOGIA RURALE DELLA CORTE SEMIAPERTA AD L O A C DI DERIVAZIONE LOMBARDA. È TIPICA DELLE AZIENDE AGRICOLE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI O È FRUTTO DELLA TRASFORMAZIONE DI PICCOLE AZIENDE IN ESPANSIONE A SEGUITO DI AMPLIAMENTI PRODUTTIVI O FONDIARI
- EDIFICATO RURALE FORTIFICATO E CASTELLI.** SULLE ALTURE, IN POSIZIONI PANORAMICHE, DALLE QUALI È POSSIBILE DOMINARE LE VALLI E LA PIANURA, SONO LOCALIZZATE FORTIFICAZIONI ISOLATE. IN QUESTA ZONA LA PRESENZA DI ARCHITETTURA CASTELLANA ASSUME CARATTERISTICHE PARTICOLARI DI CORTE CHIUSA FORTIFICATA
- ROCCH E FORTIFICAZIONI.** FIN DAL MEDIOEVO, FURONO FREQUENTI GLI SCONTRI FRA LE VALLI PIACENTINE E I CENTRI DEL CONTIGUO TERRITORIO PAVESE, TANTO CHE NELLA ZONA BASSA DELLA VALLE SORSERO NUMEROSI CASTELLI PROPRIO A DIFESA DEGLI ATTACCHI PROVENIENTI DALL'AREA PAVESE LA COLLINA È, INFATTI, DOMINATA DALLA PRESENZA DI ALCUNE ROCCH E FORTIFICAZIONI, IN ALCUNI CASI TRASFORMATE IN ATTIVITÀ RICETTIVE, TRA LE QUALI LA ROCCA D'OLGISIO, IL CASTELLO DI SEMINÒ, QUELLO DI BOFFALORA E DI ANGUSSOLA SCOTTI, LA BASTARDINA E LA ROCCA AD AGAZZANO, IL CASTELLO LA VALOROSA, IL MONTECANINO A PIOZZANO